

In punta di anfibi

di ISABELLA RAUTI*



In Mare aperto

Anche quest'anno ha avuto luogo Mare aperto, la più grande esercitazione internazionale che la Marina militare realizza con il contributo delle altre Forze armate. L'attività addestrativa è stata diretta dal Comando in capo della Squadra navale, imbarcato su nave Cavour, e ha coinvolto gli *staff* della Brigata marina San Marco e delle diverse Divisioni navali che costituiscono l'architettura operativa della Marina. L'esercitazione ha interessato sette Stati membri della Nato e impiegato, complessivamente, oltre quattromila unità e più di 65 componenti specialistiche aeree, subacquee e anfibe. Oltre alle navi e ai sommergibili sono stati coinvolti velivoli ed elicotteri dell'Aeronautica militare, tra i quali anche i caccia Eurofighter, F-35B Stovl e assetti di comando e controllo Caew G550. Tra gli obiettivi dell'esercitazione, infatti, c'era anche quello dello sviluppo capacitivo del nuovo velivolo di quinta generazione F-35B, per raggiungere nel 2024 l'Initial operational capability, requisito fondamentale per il processo di integrazione con le altre Forze armate e con le marine estere. I mezzi sono stati impegnati nelle acque tra il mar Adriatico, lo Ionio, il Tirreno e il canale di Sicilia. Le attività hanno interessato anche i territori marittimi circostanti

grazie alle capacità di proiezione su terra della componente anfibia imbarcata; le simulazioni di sbarchi hanno impegnato, come in ogni edizione, anche l'area del poligono permanente di Capo Teulada in Sardegna. Mare aperto è considerato il maggior evento addestrativo della Marina militare perché impegna tutte le forze e le unità coinvolte nella sfida del dominio marittimo, i cui contesti sono sempre più ampi e intrecciati agli scenari degli altri domini tradizionali, aereo e terrestre, nonché ai nuovi domini dello spazio e della *cyber-security*. L'approccio addestrativo si basa sul concetto di Multi-domain operation e le simulazioni di scenari realistici e strategici puntano a verificare diversificate capacità di reazione e di intervento (antiaereo, antinave e antisommergibile). Nonché allo svolgimento di attività multidisciplinari: da quelle anfibe, idrografiche, di cacciamine alla prevenzione e al contrasto di traffici illeciti; fino al controllo del traffico mercantile e alla lotta contro minacce convenzionali e asimmetriche. Per diffondere la cultura marittima la Marina militare da oltre un decennio stipula accordi con le realtà accademiche e, come nelle precedenti edizioni, all'esercitazione Mare aperto 2022

hanno partecipato anche studenti e docenti universitari. Quest'anno sono stati imbarcati 42 studenti di undici diversi atenei italiani: l'università degli studi di Bari, di Genova, la Luiss di Roma, l'università per gli stranieri di Siena, la Sant'Anna di Pisa, la Federico II di Napoli, l'università di Trieste, la Sapienza di Roma, la Ca' Foscari di Venezia, l'Alma mater studiorum di Bologna e la Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Hanno preso parte all'esercitazione anche la Confederazione degli armatori (Confitarma), il Centro di geopolitica e strategia marittima (Cesmar), le infermiere volontarie della Croce rossa italiana e appartenenti al Sovrano ordine di Malta. Gli scenari addestrativi e le simulazioni dell'esercitazione internazionale e interforze Mare aperto rispondono all'approccio multidisciplinare e alle esigenze di comando integrato di operazioni multidominio, con la finalità di testare le capacità di risposta di forza avanzata, di componenti marittime, aeree, terrestri, anfibe e da sbarco. Come la realtà sempre più richiede.

*senatrice, giornalista e scrittrice, ufficiale dell'Esercito (Ris. Sel.)